

Il compito della madre

Pieter de Hooch, s.d.



Pieter de Hooch è un esponente della pittura dei Paesi Bassi del XVII secolo; come Johannes Vermeer, assai popolare per il dipinto *La ragazza con l'orecchino di perla*, vive ed opera a Delft, città industriale nota per la produzione di ceramiche. La vicinanza con Vermeer e la committenza di Delft, prevalentemente formata da agiati borghesi, ha sicuramente influenzato la pittura di de Hooch, che soleva dipingere perlopiù scene d'interni, in cui figure femminili svolgono attività legate alla vita quotidiana. I dipinti di de Hooch sono caratterizzati da una chiara luminosità, che pervade gli spazi in cui si svolgono le scene; spesso gli ambienti sono rappresentati attraverso una sequenza di porte aperte, oltre le quali si susseguono diverse stanze; questo artificio permetteva a de Hooch di dilatare gli spazi creando molteplici effetti di profondità e di arricchire le scene di dettagli, che rendevano le rappresentazioni più realistiche, secondo lo stile tipico della pittura fiamminga.

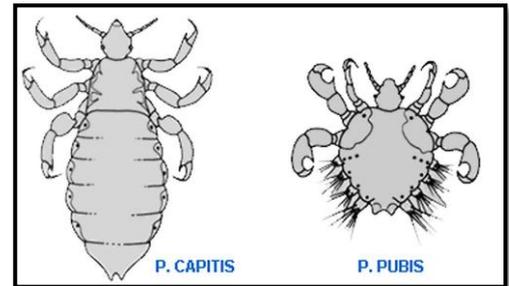
Nell'opera *Il compito della madre* vediamo una madre che svolge un'attività che all'epoca era ritenuta normale: toglie i pidocchi dalla testa della figlia; de Hooch interpreta l'intimo accordo tra la madre e la bambina inserendo le figure in una stanza pervasa da una calda luce gialla, amplificata dal colore delle pareti e delle mattonelle di cotto del pavimento; sullo sfondo, introdotto da una porta aperta, secondo la modalità tipica di de Hooch, una finestra lascia entrare un raggio di sole, che scalda ulteriormente l'atmosfera rendendola ancora più delicata e domestica. Particolarmente gradevoli i dettagli su cui il pittore si sofferma: il letto con i bianchi cuscini nell'alcova a destra; il cesto di vimini alle spalle della donna, la pentola in rame, i dipinti alle pareti, che indicano un ceto sociale medio-borghese, ed infine il cagnolino, animale domestico che nella simbologia fiamminga rappresenta la fedeltà.

Testo a cura di Barbara Oggionni

Pediculosi

Il termine pediculosi da “pedes”, nome latino del pidocchio che qualcuno fa derivare da pes, piede, indica l’infestazione causata dal pidocchi, un insetto che si sposta camminando e si nutre succhiando il sangue del malcapitato ospite attraverso la pelle nella quale inocula un liquido irritante che provoca prurito. I pidocchi hanno da sempre accompagnato l’uomo; lendini di pidocchio sono state ritrovate sulle mummie dell’antico Egitto e antichi rituali religiosi che prevedevano la rasatura del corpo potrebbero essere letti, in un’ottica poco religiosa ma molto concreta, in tentativi di mondare il corpo dai fastidiosi parassiti. Esistono tre varietà di pidocchi considerati parassiti abituali dell’uomo: il *Pediculus humanus capitis*, il *Pediculus humanus corporis* e lo *Phthirus pubis*. Il pidocchio a maggiore diffusione specie nei soggetti che vivono in comunità è il *Pediculus capitis*, il pidocchio del capo. Tuttavia è l’infestazione da *Pediculus corporis* che comporta maggiori problemi di salute pubblica; infatti questa varietà di pidocchio è più resistente potendo sopravvivere negli indumenti e potendo essere vettore di alcune malattie infettive come il tifo esantematico o epidemico. I pidocchi possono svolgere il loro ciclo vitale, crescere e riprodursi, solo sul corpo umano; nell’ambiente esterno sopravvivono poco tempo. Non infestano gli animali domestici e non possono da loro essere trasmessi. Il pidocchio non salta e si muove molto lentamente. Nelle pediculosi del capo il contagio avviene soprattutto per contatto diretto fra persona e persona, molto meno efficiente la trasmissione attraverso oggetti come spazzole per capelli o pettini. I pidocchi che hanno dimensioni di 2-3 mm e sono di colore grigiastro, si mimetizzano molto bene con il colore dei capelli dell’ospite. Le femmine depongono 5-7 uova al giorno che si schiuderanno dopo circa una settimana. Le uova o lendini, di colore madreperlaceo, sono fermamente incollate al capello e sono più visibili nella zona nucale e sopra le orecchie. L’insetto una volta divenuto adulto vive circa un mese. Nella pediculosi del pube il contagio può verificarsi durante il rapporto sessuale o attraverso la biancheria. L’infestazione da *Phthirus pubis*, volgarmente conosciuto come piattola, può estendersi ad altre zone del corpo coperte da peli ed è estremamente pruriginosa, specie nelle ore notturne. Esistono in commercio numerosi prodotti per il trattamento della pediculosi del capillizio per lo più a base di insetticidi come la permetrina 1% o il malathion. Formulazioni consigliabili sono quelle in crema, lozione o schiuma termosensibile. Gli shampoo tendono ad avere minore efficacia. Non esistono sostanze la cui applicazione preventiva sia stata dimostrata efficace a impedire l’infestazione.

Testo a cura di Marzia Bronzoni e Luigi Naldi



Aspetto microscopico del pidocchio del capo a sinistra e di quello del pube a destra.



Una lendine, l'uovo del pidocchio, saldamente fissata al fusto di un pelo.

A mother's duty

Pieter de Hooch, s.d.



Pieter de Hooch was an exponent of Dutch painting in the 17th century; like Johannes Vermeer, who was greatly popular for his painting *Girl with a pearl earring*, he lived and worked in Delft, an industrial town famous for the production of ceramics. His closeness to Vermeer and the buyers of Delft, mainly rich bourgeois, certainly influenced the painting of de Hooch who mostly painted internal scenes where the female characters were depicted carrying out everyday tasks. The paintings of de Hooch are defined by a clear luminosity which permeates the spaces where the scene is set; the environment is often portrayed through a sequence of open doors, beyond which other rooms come in succession; this ploy allowed de Hooch to open up the spaces and create multiple effects of depth and to enrich the scenes with details that rendered them more realistic as in the typical style of Flemish painting. In his work, *a mother's duty*, we can see a mother doing something that, at the time, was considered absolutely normal: taking the lice out of the hair of her daughter; de Hooch interprets the intimate relationship between the mother and the daughter by positioning them in a room permeated by a warm yellow light, enhanced by the colour of the walls and the floor tiles; in the background, which can be seen through an open door, in the typical style of de Hooch, a window lets a ray of sunlight into the room, warming the atmosphere further and making it even more delicate and domestic. Some of the details he concentrates on are particularly agreeable: the bed with white cushions in the alcove on the right; the wicker basket behind the woman, the copper pot, the paintings on the wall, which indicate a medium bourgeois social class, and finally the dog, a domestic animal which in Flemish symbology represents fidelity.

Text edited by Barbara Oggionni

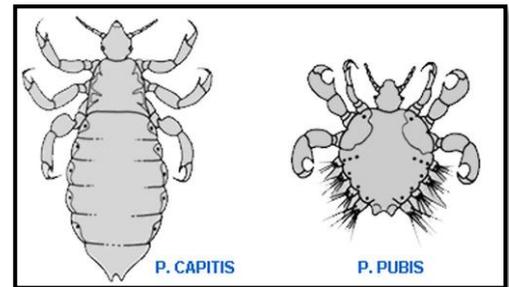
Translation by Gordon Frickelton

Pediculosis

The term pediculosis comes from the Latin word “pedes” which some say derives from “pes” (foot) and indicates an infestation caused by lice, an insect which moves and feeds by sucking blood through the skin of its host into which it injects an irritating liquid that causes itching. Man has always been infected by lice; lice eggs have been found on the mummies of ancient Egypt and antique religious rituals involving the shaving of body hair could be interpreted, in a less religious but more concrete way, as an attempt to rid the body of the annoying parasites. There are three different types of louse that are considered to be habitual parasites of man. They are: *Pediculus humanus capitis*, *Pediculus humanus corporis* and *Phthirus pubis*. The most common of these, especially on those who live in a community, is the *Pediculus capitis*, the head louse. In any case it is the infestation of *Pediculus corporis* that causes major problems to public health; in effect this variety of louse is more resistant since it can survive on people’s clothes and can be carriers of some contagious disease like exanthematic or epidemic typhoid. Lice can only complete their lifecycle, grow and reproduce on the human body; outside this environment they don’t survive for long. They don’t infest domestic animals and can’t be transmitted from them. Lice don’t jump, they move very slowly. In the case of pediculosis of the head, infection mainly comes about through direct contact from person to person. The transmission of lice is much less efficient from objects such as hairbrushes or combs. Lice are about 2-3 mm long and a greyish colour, they camouflage themselves very well with the hair colour of the host. The females lay from 5-7 eggs a day which hatch after about a week. The eggs are the colour of mother-of-pearl and are firmly glued to the hair and can be seen in the area behind the ears or the back of the neck. When the insect becomes an adult it will live for about a month. Pediculosis of the pubic area can come about during a sexual relationship or the lice can be transmitted from the bed linen. Infestation of *Phthirus pubis*, commonly known as crabs, can extend to other areas of the body covered with hair and provokes severe itching, especially during the night. There are several products on the market for treating pediculosis most of them based on insecticides like permethrin 1% or malathion. It’s advisable to use those in the form of a cream, lotion or a thermosensitive foam. Shampoos tend to be less efficient. There are no substances that can be used as a preventive measure that have been proved effective in impeding infestation.

Text edited by Marzia Bronzoni and Luigi Naldi

Translation by Gordon Frickelton



Lice under the microscope: on the left the head louse and on the right the pubic hair louse.



A louse egg firmly attached to the stem of a hair.